

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ENRICO GALVALIGI” SOLBIATE ARNO



Regolamento

Prevenzione e contrasto al
bullismo e cyberbullismo (ai
sensi della L.71/2017)

SOMMARIO

2	PREMESSA
3	DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
5	RIFERIMENTI NORMATIVI
6	RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA E DELLE FAMIGLIE
11	AZIONI DISCIPLINARI E RIPARATIVE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA
15	PROTOCOLLO DI INTERVENTO

ALLEGATI

20	ALLEGATO A - MODULO DI SEGNALAZIONE
21	ALLEGATO B - SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA
25	ALLEGATO C - SCHEDA DI MONITORAGGIO

PREMESSA

La diffusione dell'uso di tecnologie digitali negli ultimi anni ha determinato, in parallelo rispetto all'emersione di fenomeni di bullismo, la nascita e il [progressivo incremento](#) del cyberbullismo, fenomeno che si manifesta attraverso l'uso improprio dei social network.

L'Istituto Galvaligi, consapevole della pericolosità, del fenomeno vuole esprimere con forza l'impegno per prevenire e ostacolare il dilagarsi del fenomeno tra i giovani. Per riuscire in questo intento mira a sensibilizzare e a coinvolgere l'intera comunità educante di riferimento affinché responsabilmente e quotidianamente si senta intenzionalmente impegnata a prevenire e/o intercettare repentinamente atteggiamenti o comportamenti disfunzionali e aiutare studenti/esse a riflettere sulle loro azioni e le rispettive conseguenze, su ciò che è giusto e su ciò che è sbagliato, sul proprio benessere e quello degli altri. La finalità è di promuovere lo sviluppo di abilità e di valori sociali, il senso del rispetto di sé, degli altri e dei contesti, aiutando studenti/esse a fare esercizio di sana socializzazione e a respirare un clima sociale positivo a scuola e fuori da scuola.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto "E. Galvaligi", dunque, coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti¹ in difficoltà.

Nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet la nostra scuola si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le loro forme.

La strategia adottata dal nostro istituto è considerare il comportamento del bullo all'interno del gruppo e del contesto e operare affinché emerga la consapevolezza di tutte le parti in causa del ruolo svolto, attivamente o passivamente, nelle dinamiche disfunzionali. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto da parte dell'adulto e il lavoro sulle modalità relazionali del gruppo dei pari, proponendo strumenti per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. L'aula può così diventare un luogo dove si impara a stare nelle relazioni anche affrontandone gli aspetti problematici. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il bullismo e il cyberbullismo, i soggetti interessati sono anche i genitori e l'intera comunità educante poiché, per avere successo, le strategie antibullismo devono svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra gli studenti e tutti gli adulti di riferimento. Il recupero dei bulli e cyberbulli può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione: famiglia, scuola e istituzioni. Questo implica, oggi più che mai, l'urgenza di un sistema educativo/formativo integrato, guidato da principi valoriali condivisi e azioni educative intenzionali e forti, capaci di contrastare il fenomeno.

Il presente protocollo, allegato al Regolamento d'Istituto, è rivolto a tutti gli operatori della scuola, alle famiglie e a tutte quelle agenzie che operano in partenariato con il nostro Istituto. Contiene le indicazioni per la prevenzione e la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano tutti gli studenti del nostro Istituto.

¹ Dove non diversamente indicato, con "studenti" si intendono gli studenti di sesso maschile e le studentesse di sesso femminile.

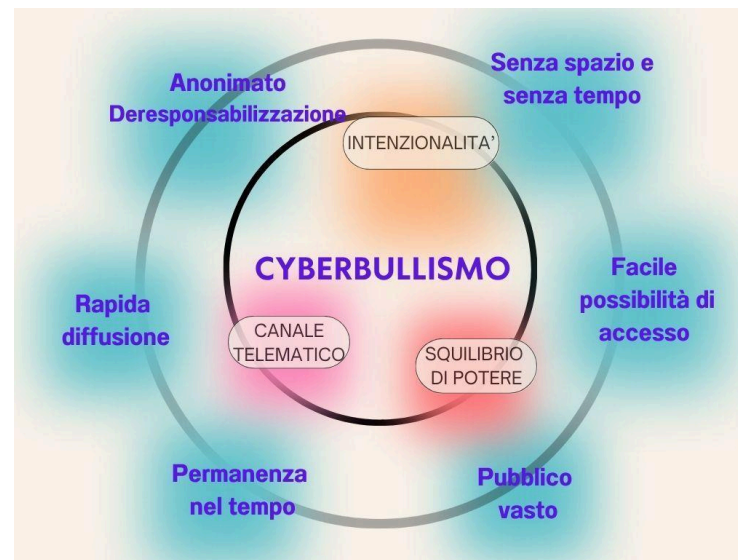
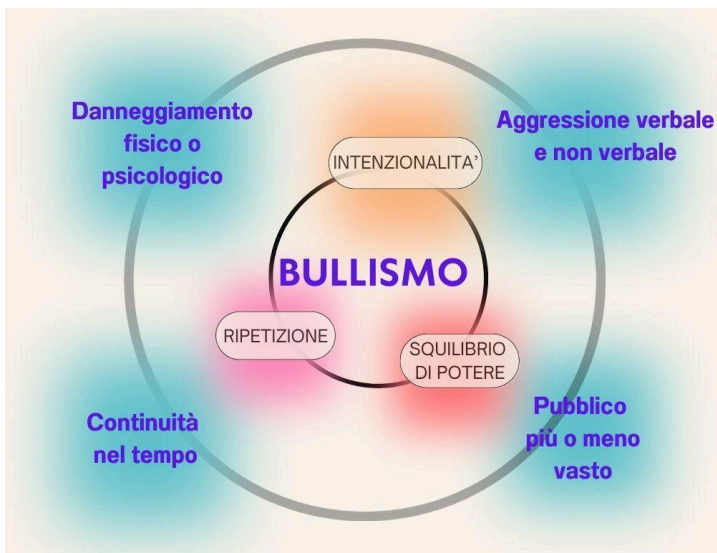
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La Legge 70/2024, nell'ambito della materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, definisce l'atto di bullismo come

l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

L'atto di bullismo si configura quindi come un abuso di potere che si concretizza in azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un singolo (*il bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro individuo percepito come più debole (*la vittima*). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di tre elementi:

- intenzionalità**: si verifica un comportamento volutamente operato per arrecare danno a una persona;
- ripetizione**: l'aggressività nei confronti della vittima si ripete nel tempo
- squilibrio di potere**: la vittima dell'aggressività non riesce a difendersi



Modificato da Menesini e Nocentini, 2015 in www.iattaformaelisa.it

La Legge 71/2017 art. 1 definisce invece il **fenomeno del Cyberbullismo** come

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento

illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.”

Il cyberbullismo quindi è una forma di bullismo che avviene online, attraverso l'uso di tecnologie digitali, come social media, chat, e-mail, whatsapp, ecc. È caratterizzato da atti intenzionali di molestia, aggressione, minaccia, o umiliazione verso una persona, spesso con l'obiettivo di danneggiare la sua reputazione o di causarne disagio psicologico.

In sintesi il cyberbullismo è la forma di bullismo che si fa online e può avere conseguenze molto gravi sulla salute mentale e fisica delle vittime.

Di seguito alcuni esempi di cyberbullismo:

- **Inviare messaggi offensivi o minacciosi** attraverso chat, social media o e-mail
- **Diffondere informazioni false o infondate** per danneggiare la reputazione di una persona
- **Creare profili falsi** per impersonare una persona o per molestarla
- **Pubblicare foto o video intimi senza il consenso** causando vergogna e umiliazione

TIPOLOGIA E GLOSSARIO

In base alle modalità e ai luoghi virtuali attraverso cui si manifesta il fenomeno, sono state individuate diverse tipologie di cyberbullismo:

cyberstalking	molestare ripetutamente qualcuno
denigration	parlare negativamente di qualcuno per danneggiarne la reputazione
exclusion	escludere deliberatamente una persona da un gruppo
exposure	pubblicare informazioni private o imbarazzanti di una persona
flaming	inviare messaggi volgari o aggressivi con il fine di dare inizio a scontri verbali
harassment	inviare insulti con l'obiettivo di ferire l'interlocutore
impersonation	appropriarsi dell'identità altrui
trickery	ottenere la fiducia di qualcuno, per poi condividere con terzi le informazioni confidenziali ricevute

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3-33-34 della [Costituzione Italiana](#);
- artt.581- 582- 594 -595- 610- 612- 635 del [Codice Penale](#);
- artt.2043-2047-2048 [Codice Civile](#);
- Legge [70/2024](#) in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Legge [71/2017](#) per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- [D.M. 18/2021](#) “Aggiornamento – Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo”.
- [C.M. 2519 del 15/04/2015](#) “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”;
- Legge [71/2017](#) “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Aggiornamento alle [Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017](#);
- [Legge 92/2019](#), ‘introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica che prevede l’educazione alla cittadinanza digitale;
- [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007](#) recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- [Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante](#) “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- [Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007](#) recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- [D.P.R.249/98](#) e [D.P.R. 235/2007](#) recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- [Direttiva MIUR n.1455/06](#) sulla partecipazione studentesca;

RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA E DELLE FAMIGLIE

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto "E. Galvaligi" di Solbiate Arno coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di:

- prevenzione dei comportamenti problematici,
- miglioramento del clima della scuola e del benessere psicologico di alunni/e
- supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

Per tutti questi motivi:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **Elabora**, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "**Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**" e un "**Protocollo di emergenza nei casi di bullismo e cyberbullismo**".
- **Promuove** interventi di prevenzione per le scuole primarie e per la scuola secondaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:

- nominativi dei referenti per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che contiene le possibili azioni riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola.
In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team per le Emergenze e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività nel curriculum scolastico.
In tal senso, la progettazione della scuola è legata alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come previsto dalla L.92/2019 *Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (come ad es. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

IL PERSONALE DOCENTE

- Venuto a conoscenza diretta o indiretta di episodi sospetti di bullismo o cyberbullismo, li segnala al referente scolastico o al Team per le emergenze, al fine di avviare una strategia di intervento tempestiva
- Promuove attività di prevenzione al fenomeno del bullismo e a quello del cyberbullismo.

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE/DI TEAM

- Mantiene l'attenzione sul monitoraggio degli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti-bullismo quando necessario.
- Registra nei verbali del Consiglio di classe casi di bullismo, spiegando gli interventi fatti e le azioni deliberate, quali attività di recupero, collaborazioni con esperti esterni (come le forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

IL PERSONALE ATA

- Svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si avvengono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipa alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnala al Dirigente Scolastico e al Team delle emergenze eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui viene a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovesse intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo farà applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Coadiuvare il Dirigente scolastico.
- Svolge attività su gruppi a rischio.
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina il Team per le Emergenze.
- Coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

**IL TEAM PER LE EMERGENZE
(SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)**

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Dott.ssa Concetta Tino

REFERENTI D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Alice Ongaro, Lucia Pandin

COLLABORATORI DS:

Carmela Tremamondo, Elena Riotti

REFERENTI PER L'INCLUSIONE:

Anna Beretta, Luisa Saiano

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Barbara Barichello, Alice Ongaro, Elena Riotti, Luisa Saiano

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

Anna Beretta, Lucia Pandin, Carmela Tremamondo

ANIMATORE DIGITALE

Barbara Barichello

- Identifica e raccoglie segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo.
- Analizza la gravità del caso attraverso colloqui con la presunta vittima, il presunto bullo e i testimoni.
- Definisce la tipologia di intervento necessario (preventivo, educativo, di emergenza).
- Informa e coinvolge i genitori della vittima e del bullo.
- Verifica l'efficacia degli interventi e interviene se necessario.
- Promuove attività educative e di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo.
- Compila e aggiorna le schede di valutazione dei casi e delle azioni intraprese.

LA FAMIGLIA

- Firma il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Si informa sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Collabora con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Viene invitata a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

LA FAMIGLIA

- Si informa sulle responsabilità genitoriali anche sotto il profilo civile e penale.

LE STUDENTE/LO STUDENTE

- Partecipa alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- È chiamata/o a essere parte attiva/o nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui viene a conoscenza e supportando la compagna o il compagno vittima (consolando, dialogando e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo grado è chiamata/o a collaborare nella realizzazione di attività di *peer education*.

AZIONI DISCIPLINARI E RIPARATIVE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

L'Istituto adotta provvedimenti per migliorare il clima relazionale nelle classi, promuovendo attività didattiche volte a sviluppare le **life skills**, con un focus particolare sulle **competenze emotive e relazionali**. Queste attività sono progettate per aiutare gli studenti a riconoscere e gestire le proprie emozioni, migliorare le relazioni tra pari e prevenire comportamenti di **bullismo e cyberbullismo**.

Se le attività di prevenzione non dovessero essere sufficienti a contrastare episodi di bullismo o cyberbullismo, l'Istituto considera tali comportamenti come **infrazioni gravi** e interviene secondo le disposizioni del **Regolamento di Istituto**, integrato dal presente regolamento. In caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, le azioni previste saranno principalmente **disciplinari e riparative**, come attività di riflessione e lavori socialmente utili all'interno della scuola, con l'obiettivo di stimolare un cambiamento comportamentale e di responsabilizzare gli studenti coinvolti.

Nei **casi più gravi costituenti reato**, come ad esempio percosse, lesione personale, ingiuria, diffamazione, violenza privata, pedopornografia, etc² una volta accertato l'episodio, il **Dirigente Scolastico** potrà contattare la **Polizia** o la **Polizia Postale**. Su richiesta dell'autorità giudiziaria, la Polizia avvierà le indagini necessarie per intervenire, ad esempio rimuovendo contenuti offensivi o illegali dalla rete, procedendo alla cancellazione dell'account del **cyberbullo** (o avviando altre azioni che si rendessero necessarie).

DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La [nota ministeriale n. 5274/2024](#) dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate.

Sarà pertanto consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, del regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo è parte integrante la seguente tabella che elenca i comportamenti

² Si vedano in merito gli articoli del Codice penale corrispondenti ai reati citati

sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco. Si precisa che la tabella sottostante fa riferimento alle più comuni azioni di bullismo/cyberbullismo. Pertanto, è utile chiarire che spesso il fenomeno richiede di essere analizzato nella sua specificità, in base al contesto, alle situazioni e ai fatti. Spesso, infatti, il fenomeno potrebbe essere la risultante di diverse mancanze. Quando questo accade diventa necessario **combinare più azioni di intervento** che potrebbero non essere contemplate nella tabella sottostante. In tale situazione, il Consiglio di Classe e la Dirigente scolastica, supportati dal referente (cyber) bullismo e/o dal Team per le emergenze, hanno la possibilità di definire un'azione di intervento ad hoc.

AZIONI CONSEGUENTI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO		
Mancanza	Azione (in ordine rispetto alla gravità)	Organo competente
1) Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	<ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo verbale 2. ammonizione sul diario e sul registro di classe per comunicazione alla famiglia 3. attività di approfondimento individuale connesso alla mancanza per due settimane, con prodotto finale 4. azione educativo-riparativa di servizio <p>NOTA: LE AZIONI POSSONO ESSERE TUTTE COMBinate</p>	<p>Singolo docente</p> <p>Consiglio di classe</p>
2) Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere	<ol style="list-style-type: none"> 1. immediata comunicazione telefonica alla famiglia e ammonizione sul registro 2. Intervento di sensibilizzazione sulla classe 3. attività di approfondimento 	<p>Singolo docente</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Referente bullismo</p>

AZIONI CONSEGUENTI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

	<p>individuale connesso alla mancanza, da una a quattro settimane, con prodotto finale</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. intervento rieducativo del coordinatore e/o referente bullismo 5. azione educativo-riparativa di servizio 6. con l'accordo della famiglia, intervento dello psicologo della scuola <p>NOTA: LE AZIONI POSSONO ESSERE TUTTE COMBinate</p>	Dirigente scolastica
<p>3) Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque posti in essere*</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. immediata comunicazione telefonica alla famiglia e convocazione, oltre all'ammonizione sul registro 2. attività di approfondimento individuale connesso alla mancanza da 5 a 10 settimane, con prodotto finale, e lavoro di approfondimento per l'intera classe 3. con l'accordo della famiglia, intervento dello psicologo della scuola 4. azione riparativa in favore della comunità scolastica <p>NOTA: LE AZIONI POSSONO ESSERE TUTTE COMBinate</p>	<p>Consiglio di Classe</p> <p>Dirigente scolastica</p> <p>Team Antibullismo</p> <p>Consiglio d'Istituto</p>
<p>Note:</p> <p>a) La seconda e la terza tipologia di mancanza, a seconda del tipo/gravità di violazione, si</p>		

AZIONI CONSEGUENTI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

potrebbero configurare come reato e verrebbero in quel caso segnalate alla Polizia postale o ai Carabinieri.

- b) I tempi e la durata delle azioni riparative vengono decise dal Consiglio di Classe e dalla Dirigente scolastica, in condivisione con i rappresentanti dei genitori e in condivisione dei genitori degli/le alunni/e coinvolti/e.
- c) Le azioni riparative all'interno dell'Istituto possono essere diverse, per. es.: dalla cura degli spazi interni/esterni dell'Istituto, al supporto ad alunni /e di altre classi. **Per queste azioni verrà richiesta la presenza dei soggetti aventi responsabilità genitoriale nella sorveglianza durante l'attività riparativa.**
- d) Si precisa che nel caso del bullismo il gesto si considera quando reiterato.

ELENCO DELLE POSSIBILI ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE:

	Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente
a)	<ul style="list-style-type: none">- Riordinare la biblioteca scolastica- Ripulire il cortile della scuola o ambienti interni- Coadiuvare il personale della mensa nel riordino e nella pulizia della stessa
b)	<ul style="list-style-type: none">- Svolgere iniziative a favore della comunità scolastica, come ad esempio preparare una lezione per i compagni, preparare e documentare un'uscita didattica per sé e per gli altri scrivendo anche un report finale, oppure recarsi a supporto di altri/e compagni/e in altre classi, etc.

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo.

Si sottolinea che gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire all'alunno/a, responsabile della mancanza, la possibilità di porre rimedio al danno causato e di riflettere e maturare la consapevolezza della gravità della propria condotta, oltre che delle relative conseguenze.

La durata e la frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere saranno commisurate all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

PREMESSA

Il protocollo è finalizzato a fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro istituto.

Le linee guida sono volte anche e, soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola, puntando sulla prevenzione di questo fenomeno.

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guide proposte dalla "Piattaforma Elisa" www.piattaformaelisa.it in collaborazione con il MIM e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

Per combattere bullismo e cyberbullismo è necessaria un'attività continua di prevenzione: per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività mirate a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli.

La scuola si impegna a fornire tali mezzi attraverso:

- la costituzione di un team di docenti referenti;
- attività formative rivolte a docenti e personale ATA;
- attività volte al coinvolgimento di genitori e studenti.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

La prima segnalazione ha l'obiettivo di attivare un processo di attenzione e valutazione a seguito di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'alunna o l'alunno coinvolti, infatti, non sempre trovano il coraggio di denunciare le forme di prevaricazione subite.

Il team scolastico, adeguatamente formato e sensibilizzato riguardo alle dinamiche che si sviluppano all'interno della scuola, condividerà e applicherà questo protocollo di emergenza, seguendo i passaggi previsti per monitorare e affrontare la situazione.

L'obiettivo sarà quello di supportare l'alunna o l'alunno nel superare le problematiche di cui è vittima derivanti dalle violenze, siano esse fisiche o psicologiche.

**PER QUANTO ATTIENE ALLA PROCEDURA DI INTERVENTO IN
SEGUITO A SEGNALAZIONE DI UN POSSIBILE CASO DI BULLISMO O
CYBERBULLISMO, LA PIATTAFORMA ELISA PROPONE QUATTRO FASI:**

1. Prima segnalazione

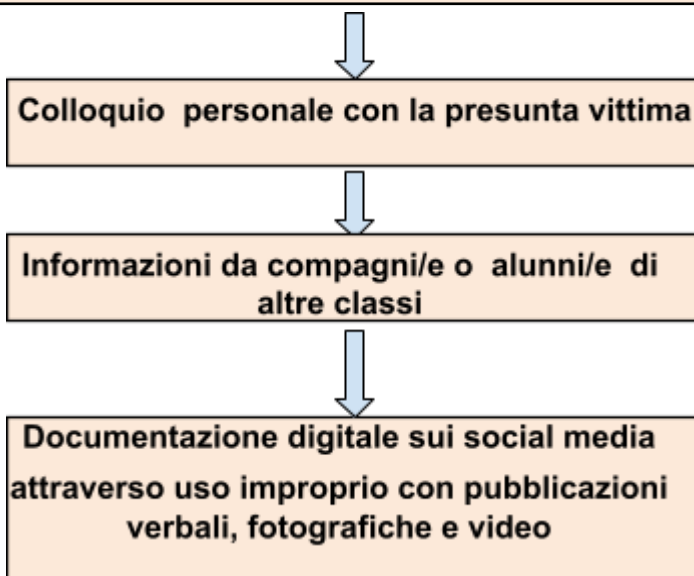
2. Valutazione e colloqui di **approfondimento** (con tutti gli attori coinvolti)

3. Scelta del tipo di intervento/gestione del caso

4. Monitoraggio

LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI AVVIENE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MODELLI REPERIBILI NELLE SEGUENTI MODALITA':

1) Prima segnalazione



La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione a seguito di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.


Il modulo per la segnalazione, presente in calce, potrà essere scaricato

 **Allegato A Regolamento Bullismo.pdf**

Inoltre, la scuola ha predisposto una **CASSETTA DELLE EMERGENZE** per alunni, genitori e personale scolastico, collocata all'interno dei diversi plessi dell'Istituto, al fine di favorire l'emergere di ulteriori segnalazioni relative a bullismo e cyberbullismo.

2) **Valutazione** e colloqui di **approfondimento** (con tutti gli attori coinvolti)

Il passo successivo alla prima segnalazione consiste nel compiere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte (

 **Allegato B Regolamento Bullismo.pdf** l'obiettivo è valutare la tipologia e la gravità del caso, per poter definire il tipo di intervento successivo.

La valutazione approfondita viene condotta dal **Team per l'Emergenza**, presieduto dal Dirigente Scolastico. Questa valutazione potrebbe interessare tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti: chi ha effettuato la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori e i presunti bulli. La modalità di intervento sarà decisa in base alla specificità della situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la sua durata.

In calce sono presenti le schede di valutazione del caso da compilare, che sono a disposizione del team.(vedi pp.21-25).

3) Scelta del tipo di intervento/gestione del caso

In base alle informazioni raccolte si valuterà il livello di priorità nel quale inserire l'accaduto facendo riferimento a tre livelli di priorità.

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete


Trattandosi di un **codice verde**, la situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi in classe, utilizzando un approccio educativo. È possibile coinvolgere alcuni studenti in particolare (ad esempio, laddove le circostanze lo consentano, il difensore della vittima) per interventi mirati, come il supporto. Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, nonché all'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Nel caso di un **codice giallo** (livello sistematico di bullismo e vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi in classe, con attività individuali rivolte al bullo e/o alla vittima e tramite il coinvolgimento delle famiglie. Un primo obiettivo potrebbe essere ancora quello di sensibilizzare la classe sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Inoltre, potrebbe essere utile organizzare interventi individuali per la vittima e il bullo, condotti dallo psicologo scolastico e/o da professionisti esterni. È fondamentale, infine, informare e coinvolgere la famiglia nella gestione del caso.

Nel caso di un **codice rosso** (livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione), si dovranno attuare interventi di emergenza, tra cui:

- Approccio educativo con l'intera classe, svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia, da parte del Dirigente Scolastico e del team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi territoriali, ad esempio ASL o consultori di riferimento, tramite il Dirigente Scolastico, il team e la famiglia).

4) Monitoraggio

Il monitoraggio Scheda di monitoraggio  **allegato C Regolamento Bullismo .pdf** è di fondamentale importanza, poiché serve a verificare se l'intervento in atto è stato efficace o meno. Il monitoraggio sarà effettuato in due fasi:

- a **breve termine**, a distanza di circa una settimana,
- a **lungo termine**, a distanza di circa un mese.

Se le procedure adottate daranno esito positivo, il caso potrà considerarsi risolto; in caso contrario, la procedura dovrà essere ripetuta a partire dalla seconda fase.

ALLEGATO A

MODULO DI SEGNALAZIONE PER ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO A SCUOLA

AL TEAM BULLISMO

COMPILATORE: ☐ docente ☐ personale ATA ☐ genitore ☐ alunno/a

Cognome e Nome:

Indicare il plesso in cui è avvenuto l'episodio:

Chi è l'alunno che **ha subito** atti di bullismo e/o cyberbullismo?

Cognome e Nome

Classe e sezione

Quando?

In quale luogo?

- Cortile esterno della scuola
- Aula
- Bagni
- Corridoi
- Palestra
- Mensa
- Aula informatica
- Laboratorio
- Internet
- Altro luogo (interno o esterno alla scuola) _____

Come si chiama l'**autore** del presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo?

Quale classe frequenta? _____

Ha agito da solo? ☐ Sì ☐ No

Se no, come si chiamano e che classe frequentano le persone che lo hanno affiancato?

Chi ha assistito all'episodio?

È la prima volta che accade? ☐ Sì ☐ No

Se no, da quanto tempo accade questo episodio?

La vittima è stata minacciata perché evitasse di raccontare il fatto? ☐ Sì ☐ No

Se sì, da chi?

Con quali modalità si sono svolti i fatti? (Descrivere l'accaduto)

Solbiate Arno, _____

ALLEGATO B
SCHEMA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

La vittima:

• È stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo
• È stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici
• È stata picchiata, ha ricevuto dei calci, o è stata spintonata
• Sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri a "odiarla"
• Le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
• È stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare
• Ha subito commenti o gesti offensivi sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
• Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
• Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie sui vari social (Facebook, WhatsApp, Tiktok, Snapchat, Instagram o tramite qualunque altro social media)
• Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, dell'account (e-mail, Facebook ...), della rubrica del cellulare ...
• Ha saputo che sono stati postati una foto o un video senza consenso/con scopo denigratorio, offensivo
• Altro _____

• Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
• Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
• Da quanto tempo il bullismo si verifica?
• Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

La vittima presenta

	(1)	(2)	(3)
	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa dal solito			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Senso di impotenza e difficoltà a reagire			
Altro: _____			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	(1)	(2)	(3)
	Non vero	In parte /qualche volta vero	Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Altro: _____			

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che lo sostengono attivamente:

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima:

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

nome: _____

classe: _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? ☐ Sì ☐ No

Se sì, in che modo? _____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? ☐ Sì ☐ No

Se sì, in che modo? _____

La famiglia ha chiesto aiuto? ☐ Sì ☐ No

Se sì, in che modo? _____

ALLEGATO C

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Descrivere come _____

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

- migliorata
- rimasta invariata
- peggiorata

Descrivere come _____
